

Un pensiero per...



Bruno Bertin

Il 18 febbraio 2010 Bruno Bertin "La Guida" è mancato. Dopo l'8 settembre 1943 lascia la caserma degli avieri di Orvieto e rientra a Battaglia Terme sua residenza. Evita l'internamento arruolandosi nella Milizia Ferroviaria. Controllando il tratto Monselice-Montegrotto Terme aiuta il gruppo partigiano del 4° battaglione

Falco della Brigata Garibaldina Franco Sabatucci, guidata dal capitano Luigi Giorio; fornisce utili informazioni riguardanti gli spostamenti di convogli ferroviari e collabora con il CLN del Veneto. Dopo la Liberazione lavora all'ex Nuova Magrini Galileo dove è apprezzato sia come operaio sia, e soprattutto, come responsabile sindacale. Al Comune di Battaglia Terme, dal 1950 al 1995, è consigliere, assessore, sindaco per due mandati e ancora assessore. Sempre presente e attento alle questioni in difesa dei lavoratori, forte della sua esperienza partigiana, rispetta e applica la Costituzione Italiana.

Quale integerrimo cittadino, e severo prima con se stesso, viene rispettato anche dagli avversari politici. La sua vita si riassume in questi termini: onestà, dignità, coerenza, altruismo. E tutti lo hanno onorato per queste doti nel corso delle esequie civili e religiose.

L'ANPI di Padova insieme a quella di Monselice, sono vicine alla moglie Anna, ai figli Bianca, Andrea e Fabio nel dolore per la scomparsa e nel ricordo di questo splendido uomo.

(Stelvio Ziron - Segretario ANPI Monselice)



Bruno Bortolucci

Un altro partigiano combattente della Guerra di Liberazione Nazionale ci ha lasciati il 22 settembre del 2009. Bruno ha combattuto con la Brigata A. Corsini della Divisione Modena "Armando". Come tutti quelli che hanno vissuto quella eroica e tragica esperienza era molto legato ai problemi della Resistenza che ha seguito nelle

file dell'ANPI. Alla moglie Giuseppina Ballati, al figlio Ottorino ed alla nipote Erica, la nostra Associazione rinnova i suoi sentimenti di partecipazione al dolore per la scomparsa di Bruno.

(ANPI Pavullo)



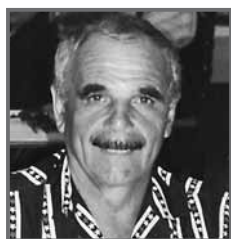
Martino Serri

Il partigiano combattente della "Brigata Dragone" della Divisione Modena M. ci ha lasciati il 6 marzo scorso. Era iscritto all'ANPI di Pavullo con la quale partecipava e seguiva attentamente tutte le vicende e le iniziative legate ai temi e problemi della Resistenza.

La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Montorso, sua residenza.

Al figlio Gianni, alla nuora Rita, alla nipote Elisa ed ai parenti tutti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Athos Fava

Il 12 marzo è scomparso Athos Fava, partigiano della Gap di Anzola Emilia, iscritto alla sezione ANPI "Mario Ventura" di S. Viola (Bologna).

In suo ricordo la figlia Barbara e il marito offrono a *Patria indipendente* 50 euro.

(ANPI Bologna)

Angelo Miniati

Il partigiano "Gelo", il 12 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari e a tutti i partigiani e gli antifascisti della provincia di Savona. Nato nel 1924 fu un partigiano della prima ora in quanto già dal 25 settembre 1943 fece parte del gruppo "Stella Rossa" dislocato dapprima a Santa Giulia e poi a Gottasecca (in provincia di Cuneo). Abbandonò momentaneamente questo gruppo per recarsi intorno al 20 ottobre a Boves-Besimanda dove si diceva vi fossero dei reparti del vecchio esercito che si stavano organizzando per contrastare l'occupazione tedesca. Ritornato nel gruppo vi rimase fino a quando i suoi compagni dovettero partire per evitare un rastrellamento; furono però catturati a San Giacomo di Roburent ad opera di una formazione autonoma militare della zona. Miniati si salvò perché era stato incaricato di occultare alcune masserizie in una cascina della Valle Uzzone. Rientrò quindi a Savona dove apprese della tragica fine dei suoi compagni. Rimase in famiglia per pochi giorni ed entrò quindi nel gruppo di Montenotte; successivamente fece parte del Distaccamento Calcagno (marzo 1944) al comando di G. Battista Parodi "Noce". Da qui venne quindi trasferito al distaccamento Astengo dove assunse l'incarico di addetto al Servizio Informazioni Militari (SIM). Dal settembre del '44 fu nominato Commissario del Distaccamento Bruzzone con il quale rimase fino alla smobilitazione. Dopo la Liberazione continua il suo impegno per il progresso politico e sociale della classe lavoratrice e in nome dei valori dell'antifascismo e della Resistenza; si batte contro i numerosi tentativi di revisionismo storico e di affossamento della Costituzione Repubblicana. Sposato con Anna Michelangeli, la partigiana "Miranda", con la quale condivide ideali e lotte.

Negli ultimi anni nominato Vice Presidente Vicario dell'ANPI di Savona ne diventa Presidente dopo la morte di Piero Morachio "Furetto".

Il partigiano "Gelo" lascia un vuoto incolmabile nel mondo della Resistenza Savonese.

(ANPI Savona)



Giovanni Cadenasso

Antifascista da sempre, durante il servizio militare nel corpo dei Vigili del Fuoco ha collaborato con la Resistenza in attività di collegamento.

Dopo la Liberazione è stato iscritto al PCI e attivo nell'ANPI, partecipando fino agli ultimi giorni prima di morire alle iniziative promosse.

L'ANPI Provinciale di Genova ricorda commossa ad un anno dalla sua dipartita il caro Giovanni rimpiangendo ogni giorno l'immensa perdita di un compagno insostituibile.

(ANPI Genova)



Sergio Visintin "Rino"

Caro papà, questo è il secondo Anniversario della Liberazione senza la tua forte, autorevole presenza. Non sei più con noi, dopo una lunga vita di lotta appassionata per i tuoi ideali, profondo convincimento che ai principi devono seguire le azioni ad essi coerenti; ma, assieme a un dolore profondo, rimangono l'eredità e la responsabilità

morale che ci lasci e di cui ci facciamo carico, soprattutto in un momento di incertezza quale quello attuale.

I tuoi valori di Libertà, Democrazia e Giustizia (tu le scrivevi sempre così, quelle parole, con la lettera maiuscola), indistricabilmente connessi a momenti fondamentali della lotta per la nascita della Repubblica Italiana e successivamente per la costruzione di un paese democratico, sono negli anni diventati testimonianza portata soprattutto ai giovani. E nonostante le inevitabili delusioni ti sei sempre proiettato verso il futuro, "Rino", dando lezione di incredibile apertura mentale, di disponibilità al confronto e al dialogo anche a oltre novant'anni: talvolta vecchio saggio, talvolta brillante e ironico. La storia di un uomo. Essenziale e profonda, come la vita del protagonista. Impegno, coerenza, coraggio e dignità: semplicemente papà. Papà che dici, in una recente intervista: "... se dovessi, rifarei tutta la stessa vita".

(Sabina Visintin - San Vito al Tagliamento [PN])